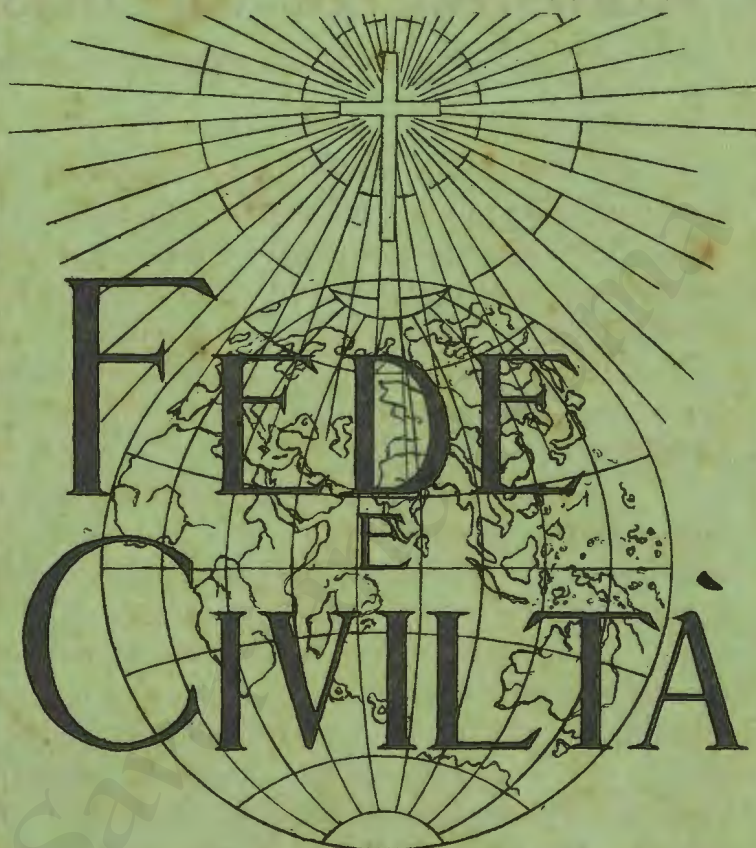


聖 教 廣 揚



PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto per le Missioni Estere
PARMA

ABBONAMENTO ANNUO

per l'Italia L. 2,00 + per l'Estero L. 2,50

SOMMARIO

TESTO

La Missioni ed il nuovo Governo Cinese (P. M. T). - Barbarie!

Dai nostri: I catechisti (Monsignor L. Calza) - Una perdita (P. P. Uccelli) - Società contro i ladri (P. A. Dagnino) - Ricordi (P. E. Pelerzi).

Varietà Cinesi: La Cina pittoresca. (Può-Maote).

INCISIONI

La Cina pittoresca: Pagoda di Fong-hsiue-se - Nel loess - Strada nel loess - Pagoda sull'U-Y - Viadotto della Pienlo Railway - Il fiume Y a Lung-Men - Cascata d'acqua - Vedute di Lung-Men - Burrone dell'U-ce-shan - Cresta del Sung-shan - Campo di oppio - Ponte di bambù - Fiume a Kuei-chow - Un passaggio pericoloso - Glycine sinensis - Montagne - Bosco di bambù.

Direzione ed Amministrazione

ISTITUTO MISSIONI ESTERE — PARMA

TELEFONO N. 2.42

Adozione di un Missionario



Le tante volte ci sentimmo ripetere: oh, quanto desiderai avere un figlio che si consacrasse alle missioni!

Abbiamo ammirato tanto spirito di fede e zelo per le anime ed abbiamo fatti i più ardenti voti, perchè il Signore premi almeno il santo desiderio di quelle anime nobili!

Ma nello stesso tempo abbiamo formulato una proposta, che ora presentiamo a quelle persone che possono accoglierla favorevolmente.

Cosa fareste se aveste un figlio nelle missioni? Preghereste tanto per lui, perchè il Signore lo aiutasse, ne' suoi bisogni, nelle sue distrette; perchè lavorasse per la salute delle povere genti infedeli collo zelo e coll'ardore dei santi.

Tutto questo fareste e non solo questo, ma ogni anno gli fareste pervenire delle somme di danaro, perchè le impiegasse pel maggior bene delle anime a lui affidate, perchè soccorresse meglio tanti poveri derelitti, vecchi, ammalati, perseguitati, perchè riscattasse da certa morte un maggior numero di innocenti creaturine, buttate pasto ai cani ed agli avvoltoi, da genitori inumani.

Non è vero che fareste anche questo? Ebbene se lo fareste, perchè non lo fate? Perchè non adottate un Missionario? Perchè non scrivere alla direzione dell'istituto delle Missioni di Parma chiedendo informazioni? Non avreste con questo lo stesso merito che soccorrendo un vostro proprio figlio? Credete forse che non vi sarà riconoscente il missionario che adotterete? Ma non avete mai pensato qual nobile cuore deve albergare in petto di uno che per il bene degli infedeli, che neppure conosce, ha saputo fare sacrificio della propria gioventù, del proprio avvenire? Per quanti la vita sorrideva piena di speranze, eppure divorati dalla vampa dell'amore di Dio e degli uomini, sono partiti in cerca di anime da togliere al demonio tiranno, da consegnare a Dio, padre amoroso!

Oh, anime generose, cui Dio fece buone di cuore e che, ricche di terrene ricchezze, cercate modo di impiegarle nel miglior modo per trovarle convertite in meriti nella vita futura, pensate che i missionari reclamano soccorsi e che fanno parte dei loro meriti a chi vorrà soccorrerli.



SPICHE PIENE



Avvertiamo che dalle somme qui indicate è sottratto il prezzo dell'abbonamento.

S. E. Mons. Pasquale Morganti Arcivescovo di Ravenna L. 100 — Rev.mo don Riccardo Azzolini L. 1 — Sig. Biggi Maurizia per una Santa Messa L. 14 — Rev.mo don Celestino Ghielmi L. 1 — Prof. F. Palleschi visitando il Museo cinese colle alunne della Scuola Normale A. Sanvitale L. 10 — Rev.mo don Antonino Stornello L. 3 — Ch. Giovanni Marazzi c. 20 — Sig.a Calza Antolini Teresina L. 5 — N. N. c. 90 — Esterina Tonelli per tre S. Messe L. 7 — Rev.mo don Paolino Vasoli c. 55 — Sig. Ferruccio Puletti, anche per conto di altre persone L. 6,40 — Ch. Tondelli Adelchi L. 1 — Montipò A. c. 20 — Reverendissimo Piagni don Geminiano, al Padre Uccelli L. 3 — Reverendissimo Castagnetti don Alfredo L. 5 — N. N. L. 18 — Motter chierico Enrico L. 3 — Signora Agnese Sicher L. 5,25 — Reverendo Fantelli Giuseppe L. 1 — Reverendi chierici Biffi Luigi e Giovanni, Braga R., Gialdi L., Nicoli G., Oneta G., Pattini F., Zanimacchia M., Zanotti G., Roffia L. L. 2 — N. N. L. 5 — Giordano Giuseppe L. 2,50 — Rev.mo don Guglielmo Ceretoli L. 20 — N. N. L. 5 — Rev.mo don Paolo Pioli, per gli affamati cinesi L. 20 — Signora Corradi Maria L. 5 — Parrocchia di Frascano, al R. P. Uccelli pei bambini abbandonati L. 8 — Sig.a Delgrosso Maria L. 3 — Sig. Pastorino Francesco L. 2,20 — Rev.mo can. don Emilio Salvini L. 5 — Sig. Razzoli Battista, al P. Uccelli L. 10 — Sig.a Rava Elisa L. 1 — Signora Giustina Rossi L. 1 — Signora Bussaldi Antonietta c. 60 — Poli ch.co Bonfiglio, al P. Uccelli L. 2 — Ch.co Dazzi Anacleto L. 1 — Ch.co Poli Bonfiglio L. 1 — Rev.mo Rabotti dott. Filippo L. 3 — Rev.mo De Lorenzi don Sante L. 29 — Rev.mo don Giovanni Bigi, al Padre Uccelli L. 50 — Rev.mo don Giovanni Bignami L. 50 — Rev.mo don Michele Boeri L. 8 — Sig. Cesare Colli L. 2 — Rev.mo Canetoli mons. Pietro L. 10 — Sig. Pellegri Marco, a mezzo Rev.mo Spallazzi L. 8 — Sig.na A. G., pel mantenimento della piccola Amalia, battezzata dal P. Guareschi L. 36 — Reverendissimo don Enrico Triani L. 3 — Ch. Giovanni Grossi L. 1 — Signora Olimpia Verduri, per una S. Messa per una grazia L. 35 — Signora Groci Elvira L. 3 — Rev.mo Can.ca don Leandro Fornari L. 5 — Rev.mo don Emilio Barbisotti L. 5 — Signora Malvassori Palmira L. 1 — Signora Ricotti Teresa L. 1 — Sig. Ihausamman Ernesto L. 1 — Sig. Manfredi Sante L. 1 — Signora Edvige Lombardini in suffragio della defunta sorella Annunziata L. 50 — Signora Vittorina Sarzi L. 5 — Rev.mo don Riccardo Ferrari L. 6 — Signora Piacentini Bianca ved. Antolini L. 25 — Rev. ch. Enrico Motter L. 6 — Rev.mo don Sigismondo Corradi L. 1 — Rev.mo don Giuseppe Spadaccini L. 3 — Rev. Suor Maria Benigna Pattaccini L. 14 — Rev.mo don Umberto Bertoli e suoi parrocchiani L. 10 — Signora Ballerini Teresa L. 5 — Signora Spalazzi Maria ved. Calderini L. 5 — Signora Maria Siffredi L. 1,30 — Signora Vincenzina Clavarino L. 1 — Signora Merlo Teresa c. 40 — Sig. Luigia Cresta c. 30 — Associazione Magistrale « Angelo Secchi » di Castelnuovomonti pel R. P. Uccelli L. 50 — Rev.mo don Luigi Sacchi c. 50 — Rev.mo don Sante De Lorenzi L. 3 — Rev.mo don Arturo Mamoli L. 3 — Rev.mo don Giuseppe Falconi L. 2 — Rev.mo don F. Baldoni L. 3 — Signora Matilde Bianchi L. 5 — Rev.mo Bertogalli don Virginio L. 1,50 — Rev.mo Parenti don Luigi L. 3 — Signora Franceschini Rosa L. 5 — Signora Chiara Devitofrancesco al P. Uccelli pei bimbi abbandonati L. 5 — Sig. Giuseppe Bensa L. 2 — Rev.mo Masnini don Luigi L. 3 — Rev.do ch. Cesare Bezzechi L. 2 — Rev.mo Casabona don Amedeo L. 2 — Rev.mo Onesti don Virginio L. 2 — Sig.a Giovanna Gellera L. 2 — Sig.a Aurelia Balestrieri per una S. Messa L. 2 — Sig. avv. Giovanni Baroni per Mons. Calza L. 10 — Sig.a Giulia Pedrelli L. 3 — Sig.a Tuni Angiolina L. 1,20 — Rev.mo Caraffini don Mario per la S. Infanzia L. 2,50 — Sig.a Ernesta

Molinari L. 10 — Rev. ch. Bosoni Giuseppe c. 50 — Rev.mo Lazzaretti don Verino L. 3 — Sig. Mazzotti-Biancinelli dott Giovanni L. 3 — Rev.mo don Angelo Lolli L. 3 — Rev.mo can. Bertazzoni don Giuseppe L. 3 — Rev.mo don Angelo Lucchi L. 3 — S. E. Mons. Giovanni Blandini L. 10 — Rev.mo can.co Giuseppe Genovesi L. 17,85 — Sig. Giovanni Bacchelli L. 3 — Sig.a Berti Teresa ved. Speroni L. 1,50 — Rev.mo don Giovanni Antonioli L. 1 — Baronessa Antonietta Bolla L. 5 — Società di Cultura dei Chierici Italiani di Trento L. 2,50 — Rev.mo Bellinigeri don Pietro c. 50 — Sig. Opici Paolo per 2 S. Messe L. 10 — Rev.mo don Lamberto Torricelli e suoi parrocchiani L. 20 — Rev.mo Racasi don Bartolomeo L. 3 — Sig. Luigi Gasparini L. 1,50 — Sig. Alberto Marengi c. 20 — Rev.mo don Carlo Gandolfi L. 4 — Rev.mo don Massimino Nevi L. 5 — Rev.mo don Anselmo Oddi L. 1 — Famiglia Dario Lanzi L. 1,50 — Sig.a Ferrante Emma L. 6 — Sig.a Poli Gaetana L. 10 — Rev.mo don Gaetano Cavalli L. 1 — Marchesa Manara Serventi L. 5 — Sig.ra Ferrari Clorinda L. 3. — Sig.a Bacchi Carolina L. 10 — Figlie dell'Imm. di Genova L. 58,50 — R.ma donna Concetta Manfredi l. 5 — r.do P. Antonio Calvino l. 2 — r.do P. Lodovico, passionista l. 3 — r.da Suor Salesia Affini l. 20 — r.da superiora delle suore di S. Giuseppe, Susa l. 2 — r.da suor sup. dell'istituto sordomute, Alessandria l. 11 — r.da suor Benedetta Bianchi l. 4 — r.da suor Maria Luigia Rocchi l. 3 — r.da suor Santina Franco l. 3 — r.me Capuccine, Cagliari l. 5 — r.da superiora delle cappuccine dell'Addolorata, Osimo l. 5 — r.da suor Eletta Pezzi l. 2 — r.do don Tommaso di Cosimo, l. 5 — r.da suor Emilia, sup. figlie della misericordia, Albenga l. 5 — r.da suor Maria Benedetta Borsetti l. 2 — rr.mi religiosi Concettini, Capranica, l. 1 — r.do don N. Fantappiè l. 3 — r.da Maria Giacinta De Angelis l. 2 — r.do P. Giustino M. Liguori l. 10 — educande e suore del collegio del S. Cuore di Gesù di Compiano l. 15,40 — r.mo P. Giuseppe M. Orlandi l. 10 — suor Maria Speranza l. 5 — suore famiglia S. Cuore, Vaprio d'Adda l. 3 — r.mo P. Turchi l. 5 — sup. ancelle della carità, Albino l. 5 — suor Candida Quadrani l. 2 — r. suor Luisa Cioci l. 5 — r.da suor Nazarena Ganci l. 5 — r.da suor Gozo Giuseppina l. 10 — r.da suor Aquilina Artioli l. 3,50 — r.do p. Alfonso Gasperini l. 5 — r.ma suor Carolina Gardini l. 11 — r.da suor Eleonora Fammilume l. 2 — m. r. A. Capurro l. 2 — r.da suor Domenica Marchesani l. 3 — rev.ma suor Elena Brigneti l. 2 — rev.mo P. Sisto Jablowski l. 5 — rev.da suor Maria Giuseppa Cantorone l. 3 — rev.ma suor Gaetana l. 2 — rev.da suor Gaetana l. 2 — rev.da suor Tornatore Domenicana l. 5 — rev.do Ippolito M. Bassi l. 2 — rev.do p. Gio. Batt. Tenti l. 10 — rev.da suor Tuninetti Giuseppa l. 5 — rev. suor Urbana, sup. delle rev.me Stimattine l. 5 — rev.ma superiora dell'Istituto Imm. Concezione, Salerno, l. 5 — rev.da superiora dell'ospedale, Cortemaggiore l. 1 — rev.ma d. M. Romualda Candoli l. 2 — rev.da suor Angioletta, suora del Prezioso Sangue l. 2 — rev.do p. Domenico Sartore l. 20 — rev.da suor Margherita Mariani l. 4 — rev.da suor Giuseppina Bayle l. 5 — rev.da suor Pacifica della Passione, Franceseana l. 2 — rev.da suor L. Bailly, f. d. Carità l. 2 — rev.do p. Giovanni Porzio l. 50 — rev.do p. Carlo de Ferrari l. 5 — rev.da suor Sovana Raffaella l. 2 — rev.da suor Maria Teresa di Gesù, Teresiana l. 5 — rev.da suor Marcellina Galli, l. 28 — rev.do don Teodoro Cappelli O. S. B. l. 10 — rev.da Abbadessa delle Clarisse francesi, Assisi, l. 3 — rev.da superiora delle suore del Preziosissimo Sangue, Alviano l. 2 — rev.da superiora generale delle sorelle della carità, Roma l. 5 — rev.da suor Giuseppina Castellino l. 5 — rev.do p. N. G. Marchisio l. 10 — rev.da donna Teresa Salvadori Abba. l. 5 — rev.da superiora delle figlie del S. C. L., Albino l. 5 — rev.do don Pio Pucci, C. R. L., l. 10 — rev.ma Superiora delle canonichesse, Caldarola S. Cat. l. 5 — rev.do don Pier Damiano M. Fabbi B. C. l. 5 — rev.da suor Geltruda della Passione, sup. Civita Castellana l. 10 — rev.ma suor Maria Ildegarda, l. 4 — rev.ma suor Maria Teresa Pino l. 1 — rev.mo Domenico d'Alessandro l. 2 — rev. Enrico Rebuschini l. 5 — rev.ma suor Caterina Silva l. 5 — rev.mo P. Giulio Parentini l. 5 — rev.me suore



LA CINA PITTORESCA — HONAN - Pagoda di Fong-hsiue-se a Ju-chow.

(fol. del P. D. Guareschi).

Le Missioni ed il nuovo Governo Cinese



Non è senza un certo senso di soddisfazione che noi facciamo qualche osservazione sulla situazione che la rivoluzione cinese del 1911 ha creato alle Missioni di fronte alla nuova Cina Ufficiale.

È vero che il nuovo governo non si è ancora consolidato in modo assoluto e che nelle provincie sintomi di malessere, causato dai numerosi briganti e dai soldati che non ricevono regolarmente il soldo, si accentuano sempre più: è purtroppo vero che qualche esplosione di follia popolare ha causato lacrimevoli fatti, e che qualche mandarino non ha agito come si poteva aspettare; è vero che per ordine dell'autorità abbiamo veduto i soldati scavare una fossa nel campo di esercitazioni militari, colle baionette spingervi dentro 40 poveri lebbrosi, che la carità dei Missionari voleva curare, fucilarli a bruciapelo, coprirli di petrolio e bruciarli, ma questi sono fatti isolati e non sono certo nè voluti, nè ispirati dalla autorità superiore.

Come ha ben detto Mons. Calza, un soffio di vita nuova ha scosso questo popolo immenso: ora possiamo rivolgerci alla Cina come ad un popolo che è desioso di rinnovellarsi, che ha saputo far generosa rinuncia alle sue superbe pretese, ben comprendendo che dalla civiltà cristiana gli deve venire la salute.

Per le Missioni Cattoliche una più felice era si apre: e l'articolo della nuova Costituzione che proclama per tutti la più ampia libertà di coscienza, è la sintesi di una profonda modifi-



LA CINA PITTORESCA — HONAN - Nel loess.

(*fat. Hegendörfer*).

cazione dell'anima dei dirigenti cinesi, ed arra delle migliori speranze per l'Apostolato.

Certo che i Missionari al momento in cui, al soffio delle nuove idee, ed alla forte riscossa di tutto un popolo, la dinastia Mancese finalmente crollava per non rialzarsi più mai, furono alquanto titubanti e perplessi: era un bene, era un male che incombeva? cosa avrebbero fatto i novatori di fronte alle Missioni?

L'incubo durava penoso, quando le prime dichiarazioni degli uomini del Regime repubblicano vennero a far luce sulle loro intenzioni: il fatto poi che Sung-yat-sen, il grande rivoluzionario e fautore della repubblica, era cristiano e che anche cristiani erano molti che prendevano attiva, attivissima parte nel movimento insurrezionale, contribuì assai a far concepire più liete speranze.

Ly-yuen-hung, Vice-Presidente della Repubblica, riceve il

P. Francis Murphy con ogni attenzione, dimostra tutta la sua simpatia per la Religione Cattolica e pel Papa, e a mezzo dello stesso P. Murphy, che per la via d'Europa si recava nella sua natia America ad interessare i suoi compatrioti dei nuovi destini della Cina, invia a S. S. una ossequiosa lettera col voto che sempre più numerosi missionarî siano inviati in Cina ed alla lettera aggiungeva un suo ritratto con parole di profonda stima e rispetto.

Mons. S. Jarlin, Vescovo di Pekino, fu ricevuto con ogni riguardo dal Presidente della Repubblica, Yuen-she-Kai, il quale si interessò del movimento di conversione al cattolicesimo, e volle sapere quanti erano i cattolici, quali le opere di istruzione, di beneficenza e quali progetti aveva per l'avvenire, assicurando che il nuovo governo concederebbe ogni più larga protezione e che anche ai cattolici sarebbe stato permesso adire a tutte le cariche e funzioni.

Un cattolico di Shang-hai, il Sig. Ma-Siang-Pe, fu da Sung-

yat-sen chiamato a Nanchino come suo consigliere e poi incaricato degli affari Esteri e degli Interni, finalmente nominato alla Direzione dell'Università di Pekino, ciò che in Cina significa esser vicino ad essere ministro.

Sappiamo pure quali sono i sentimenti di Sung-yat-sen a riguardo delle Missioni Cattoliche: a Nanchino ricevette il P. Gain ed in una solenne circostanza a Canton, accettò un invito dei Missionari francesi del Seminario di Parigi e pronunziò queste memorande parole: « La religione è il complemento del codice ed io avrei rimorso se non favorissi con tutte le mie forze, la libertà pei miei compatrioti di abbracciarla e per voi, nobili francesi, di continuare a predicarla attivamente ».

E anche ultimamente a Shang-hai S. E. Mons. Paris, Vicario



LA CINA PITTORESCA — Strada nel loess.

Apostolico del Kiang-Nan, invitato ad un pranzo assieme ai principali cinesi della città e Membri della Municipalità, era pregato di accettare e confidare alle suore un Ricovero per i Vecchi, testè da essi fondato.

Questi sono fatti, che provano nel modo più positivo che la mentalità del mondo ufficiale cinese ha preso una attitudine di favore verso il cristianesimo e verso le opere dei Missionari.



LA CINA PITTORESCA — Pagoda sul monte U-Y nel Fu-Kien. (dal Vol. *Views of China*).

Certamente noi non oseremmo sottoscrivere alle conclusioni del Sig. Bondfield, che cioè la passata rivoluzione ha dato la Cina al Cristianesimo, tuttavia riconosciamo con piacere che molto si è fatto e che sono legittime le nostre speranze.

E poi, nelle nostre Missioni noi abbiamo numerose opere di educazione, di istruzione e di beneficenza, pei ricchi e pei poveri, per gli uomini e per le donne, abbiamo un piccolo sì, ma forte drappello di Missionari, Missionari dal cuore grande, temprato nelle più dure prove del passato, alle lotte e fatiche dell'avvenire, missionari

ardenti di amore per questi nostri fratelli cinesi, abbiamo le nostre ottime suore che negli orfanotrofi, negli ospedali, nei laboratori, quali angeli di pace portano il sorriso della loro giovinezza e della loro bontà a formare il cuore dei futuri padri e madri di famiglie cristiane, a curare le ferite non solo dei corpi, ma anche delle anime; noi abbiamo nelle nostre Missioni l'esempio dei neofiti, le preghiere dei buoni, i meriti dei perseguitati, noi infine abbiamo la speranza di una grande vittoria, la speranza di dare a Cristo un popolo che è un quarto dell'umanità, noi abbiamo la promessa di Cristo che non può fallire, la grazia di Dio che è forza, coraggio e vita.

Il Padre Morel, Missionario nel Ce-ly Marittimo fa giusta-



LA CINA PITTORESCA — HONAN - Viadotto della Pienlo *Railway* nel loess.
(*fol. Hegendörfer*).

mente osservare che la rivoluzione ha messo i missionari a maggior contatto col popolo: i nostri cristiani prima erano guardati con disprezzo, come rinnegati ed apostati della patria religione, delle tradizioni nazionali; i missionari sempre sospettati ed odiati, mentre ora vanno ai meetings del partito operaio, del sindacato delle costruzioni e della Croce Rossa, presso i volontari e nelle diverse società senza destar ombra di sospetto, perchè la loro religione ha conquistato il diritto di cittadinanza.

Si impone ora ai Missionari il dovere di affrontare le questioni cinesi con maggior larghezza di vedute e possiamo star sicuri che non mancheranno di compiere il loro alto mandato e stare all'altezza della loro posizione. Anzi è bene segnalare che si inizia già un movimento destinato a far riconoscere alle Missioni altri diritti soprattutto nel campo della Istruzione e proprio nello scorso anno un inviato dal Ministero della Pubblica Istruzione ha assistito agli esami dell'Università « Aurora » di Shanghai, tenuta dai Gesuiti, perchè fosse ufficiale il diploma concesso.

A Tien-tsin si fanno regolarmente delle conferenze col più grande successo ed è riferito che i francescani del Shan-Si si intendono già coi gesuiti di Shang-hai per costituire una Unione di Azione Cattolica cinese.

Evidentemente quanto sopra si è detto si riferisce all'elemento più elevato della Cina: vi sono pure i poveri da convertire, il popolo buono e pacifico da chiamare all'ovile di Cristo e per questo i Missionari lavorano indefessamente.

Le fatiche pel Missionario, le persecuzioni, le lotte sorde, ostinate non mancheranno certamente nell'avvenire, ma in compenso saranno coronate da lusinghieri successi e numerosi saranno quelli che rigenerati a Cristo entreranno a far parte della Sua Chiesa.

P. M. T.

BARBARIE!



Dutti i giornali europei hanno parlato dell'orribile fatto avvenuto nella città di Nan-Ning nella provincia di Kuang-Si, ma non ne hanno fatto il racconto con molti particolari. La cosa sembrerebbe incredibile, ma purtroppo si è avverata alla gran luce del sole, per un ordine ufficiale dell'autorità, alla presenza di tutto un popolo.

Sono ben 39 poveri lebbrosi che furono barbaramente massacrati ed abbruciati. Ecco come accadde il doloroso fatto, giusta le relazioni dei Missionari.

A Nan-Ning si trovavano vari lebbrosi e la Missione Cattolica li teneva raccolti ad un Km. di distanza dalla città, prestando loro le più amorevoli cure. Ad evitare pericoli di infezione si imponeva il bisogno di una lebbroseria ed il Missionario ne cominciò senz'altro la costruzione e perchè l'opera fosse più accetta e simpatica ai cinesi, offrì loro di cooperare con offerte. Disgraziatamente i maggiorenti del luogo si credettero offesi nella loro dignità, ed alla richiesta del Missionario di approvare il lavoro, ormai quasi compiuto, essi brutalmente risposero che non occorre che egli si occupasse di questa cosa, a cui avrebbero posto mano essi stessi per conto proprio.

I perfidi letterati cinesi, sempre uguali a sè stessi in tutte le occasioni, diedero una nuova prova della loro grettezza, bassezza di animo e crudeltà.

Ecco uno degli affissi che apparvero in quei giorni alle porte della città, e che sono l'indice più chiaro della depravata mentalità dei loro autori, che non possono esser stati che quei miserabili letterati.



LA CINA PITTORESCA — HONAN - Il fiume Y nel passo di Lung-Men.

(fot. D. M. Pizzio per l'A. N. I.).

« I lebbrosi sono una razza rigettata dal cielo, è empio il soccorrerli. Perchè impiegare a nutrirli un argento inutile? Il Presidente del Kuang-Si non sa dove prendere il danaro per mantenere i soldati; non potrebbe venire in suo aiuto la Missione cattolica? ».



LA CINA PITTORESCA — Cascata nel Kuang-Tung.

(fot. del P. Gervasio).

La morte dei disgraziati era stata freddamente proposta come una opera di pubblica salute e non si sarebbe mancato al fatto proposito.

Ma come potevano i Missionari pensare possibile quel che stava per accadere?

Tuttavia siccome correvano voci allarmanti, essi andarono in persona dal Generale Lu-yung-ting a difendere la causa dei lebbrosi: furono ricevuti con ogni garbo, fu elogiata la loro carità, furono fatte le migliori promesse: ma parendo che egli le avesse dimenticate, qualche giorno dopo i Missionari furono di nuovo dal generale, il quale diede le più ampie assicurazioni.

Stando così le cose i Missionari confidavano che finalmente per i poveri lebbrosi sarebbe cominciata un'era novella.

Ma proprio allora, mentre le trattative tra la Missione ed il governo avevano luogo, i soldati scavavano nella piazza d'armi



una vasta fossa destinata ad esser la tomba dei protetti della Missione.

Un giorno un centinaio di soldati ebbe ordine di circondare il villaggio dei lebbrosi, perchè nessuno potesse fuggire e colla baionetta alle reni furono spinti fino alla fossa fatale, in cui un alto strato di legna era disposto, e cacciati dentro. Risuonò allora un lugubre comando: *Sha!* (Morte!) e cento fucili con un sinistro crepitare, vomitarono la morte sulle vittime disgraziate.

Il petrolio corse in abbondanza sui corpi ancora palpitanti ed il fuoco consumò quei miseri avanzi.

Ecco! L'odio insano di pochi orgogliosi e feroci letterati aveva prevalso sul grido della natura che reclamava il diritto alla vita anche pei lebbrosi ed il massacro preparato con calma e sangue freddo fu brutalmente compiuto.



LA CINA PITTORESCA — Vedute di Lung-Men.
(fot. D. M. Pissio, per l'A. N. I.)

Il prefetto della città che aveva eseguito il comando del crudele generale, emise un proclama calunniando anche coloro che aveva fatto trucidare. Eccolo tradotto:

« I lebbrosi commettono eccessi abominevoli e sono temuti da tutti. Essi approfittando della loro malattia, molestano gli abitanti dei villaggi, e strappano loro danaro. Il racconto dei loro delitti fa dirizzare i capelli sul capo. Io ne ho fatto relazione al presidente il quale con un ordine segreto mi ha comandato di uccidere tutti i lebbrosi della città di Nan-Ning. Tosto li ho fatti sterminare tutti e così noi siamo liberati per sempre dal loro contagio. Credo di aver fatto opera che incontrerà l'approvazione universale ».

Invece è l'esecrazione di tutto il mondo che dovrebbe pesare sul capo di quello snaturato! È proprio vero che senza religione, anzi senza la religione cristiana, gli uomini non possono assurgere ai nobili sentimenti che solo la carità di Cristo sa ispirare e qualunque parvenza di civiltà, se è senza Cristo non è che una ben misera veste di raffinata barbarie.

I cattolici di tutto il mondo dovrebbero sentire in questo momento il dovere di cooperare alla grande opera di rigenerare a Cristo questo grande popolo cinese: dobbiamo noi salvarlo, dobbiamo farlo cristiano con ogni mezzo.

Di cuore plaudiamo al suo risveglio, vediamo con piacere che adatta le forme esterne della cristiana civiltà, ma ciò non basta: occorre che l'anima cinese diventi cristiana, è necessario che Cristo anche qui regni e trionfi!



LA CINA PITTORESCA — Burrone del monte U-ce-shan.
(fot. P. G. Bonardi).

PROVERBI CINESI

- * Il Saggio fa il bene così spontaneamente come respira; è la sua vita.
- * Si può essere decente senza essere saggio: ma non si può essere saggio senza essere decente.
- * La decenza è il colore della virtù ed il belletto del vizio.
- * I miei libri parlano al mio spirito, i miei amici al cuore, il cielo all'anima, tutto il resto alle mie orecchie.



Hsiang-Hsien, 25 febbraio 1913.

I Catechisti.



Presto, finite le feste del nuovo anno cinese, assieme ai Missionari lancerò in mezzo ai poveri pagani anche i nostri bravi catechisti.

È un ben piccolo esercito quello a cui affido questa opera della evangelizzazione di milioni di infedeli, non essendo composto che di un centinaio di persone tra uomini e donne, ma tuttavia mi riprometto molto da esso.

Non parlo dei miei zelanti Missionari, i quali superano sè stessi in ogni cosa e pronti e volenterosi sono sempre al primo posto nelle battaglie per le pacifiche conquiste del Vangelo, ma piuttosto voglio presentare ai nostri ottimi benefattori e lettori i nostri catechisti.

È stato detto che i Missionarii non sono soldati, ma devono esser capitani, ebbene i catechisti sono i loro aiutanti di campo: l'opera loro è troppo poco conosciuta, ma non è perciò meno preziosa e feconda di abbondanti frutti. Ogni qualvolta me li veggo comparire davanti, con cinque, dieci, venti o più persone, il mio cuore si dilata e si sente maggiormente legato verso di loro, perchè sono cinque, dieci, venti o più persone che si vengono a dichiarare cri-

stiane, e con esse, forse, altrettante famiglie. E fa veramente piacere vedere il sorriso brillare sulla faccia del catechista quando presenta ad uno ad uno i nuovi catecumeni, indicandone nome e cognome, condizione, e luogo di dimora, e non tralasciando di dire di quante persone è composta la sua famiglia, e quali speranze vi sono che essa pure, tutta od in parte, si faccia cristiana.

Molte volte sono scene pietose che il catechista racconta, quando va a render conto del suo operato al Missionario.

Benchè ufficialmente la religione goda ora ampia libertà, sta però di fatto che molti sono ancora quelli che la ostacolano e tentano con ogni mezzo di impedirne i progressi; e se avviene che in un villaggio si trovi qualcuno ostile alla Religione, certamente i nuovi convertiti avranno delle persecuzioni più o meno aperte, ed assai ostinate.

Il catechista conforta, incoraggia e talvolta bisogna che si alzi contro il prepotente e cerchi di ristabilire la pace. È un ufficio delicato il suo e richiede prudenza e tatto, perchè l'opera ne sia fruttuosa.

Nella piccola scuola o cappella riceve tutti i visitatori con carità ed affabilità, si presta a dare tutte quelle spiegazioni che gli chiedono, e scioglie le obiezioni contro la nostra Religione: agli adulti cate-

cumeni ed ai fanciulli spiega il catechismo, dirige le preghiere in comune, battezza i bambini moribondi sia cristiani che pagani, e se la venuta del Padre Missionario si prevede assai lontana, battezza i neonati figli di cristiani ed assiste ai matrimoni. È una specie di ministero parrocchiale del quale se vicino deve andare a dar conto al

in un anno cento catechisti, sia pure con un limitato salario di L. 15 al mese, certamente non mancherebbero di venire in mio aiuto: è da essi che dipende buona parte dell'esito del nostro lavoro di Missionarii ed assolutamente non posso fare a meno di avere questo drappello di aiutanti.

Il cuore dei buoni perchè non



LA CINA PITTORESCA — Cresta del monte Sung-shan.

(fot. P. G. Bonardi).

suo Missionario e se lontano, questo conto lo renderà quando il Missionario farà il giro di Missione.

Ma chi sono questi catechisti? Sono cristiani come gli altri, ma con una condotta di vita inappuntabile, bene istruiti delle cose di Religione, zelanti e desiosi di lavorare per i proprii fratelli. Essi, ammogliati o no, sono posti a volontà del Missionario nelle nuove stazioni e ricevono mensilmente un piccolo salario per poter campare la vita.

Se i miei ottimi lettori riflettesero alla somma che richiedono

deve sentirsi intenerire? perchè non incaricarsi a seconda delle proprie condizioni finanziarie di aiutarmi per un mese, o due, o magari un anno intero?

Questa è fiorita carità, perchè è un'opera che si riferisce direttamente alla salute delle anime e deve interessare qualunque persona a cui stia a cuore quest'opera santissima.

Il Signore sia largo di celesti benedizioni sui nostri benefattori.

† LUIGI CALZA

Vic. Apost. del Honan Occid.

Una perdita.

Fu veramente una perdita per la Missione di Hsüchow! Il buon Shan-Shuei-Ge non è più!

Non era molto che mi era portato alla sua casa e che là io mi era confermato nella stima che già nutriva per lui. Non era un vecchio cristiano, risalendo la sua conversione al Cattolicesimo solo al 1908, ma in compenso era di una buona

disfatto, l'abbracciò con vero entusiasmo.

Studiò i 4 volumi del catechismo e nel 1909 fu battezzato dal Padre Bonardi.

Fu l'Apostolo del suo paese, ma disgraziatamente al suo zelo non corrisposero i suoi compaesani i quali furono troppo duri nel seguirlo: forse pensavano che se egli, che pure era da tutti stimato un uomo onestissimo, aveva abbrac-



LA CINA PITTORESCA — Campo di oppio fiorito. Nello sfondo le Alpi del Se-Ciuan.
(fot. di Rollin T. Chamberlin, nel "The National Geographic Magazine").

natura ed era vissuto sempre da uomo onesto, anche prima di esser cristiano.

Egli apparteneva alla così detta setta dei digiunatori e da oltre quarant'anni non mangiava carne: praticava con scrupolosa puntualità le superstizioni della sua dottrina e faceva ogni giorno regolarmente l'esame della sua vita e notava in un quaderno i suoi difetti, per potersene emendare e confrontare i suoi progressi.

Quando sentì parlare della Religione la prima volta, rimase profondamente colpito e con una cura singolare se ne fece spiegare i punti principali, e, trovatoseno sod-

ciato la religione cristiana per essere più perfetto, non avendo potuto imitarlo prima, molto meno l'avrebbero potuto dopo.

Di carattere buono, di una mitezza a tutta prova, aveva facilmente attirato le simpatie di tutti ed anche i peggiori avevano rispetto per lui.

Anche l'ultima volta che fui al suo villaggio, come sempre faceva quando veniva a trovarmi alla domenica per la S. Messa, nonostante i dodici Km. di strada che doveva percorrere, mi parlò con vera tristezza dei poveri pagani e malinconicamente soggiungeva:

— Padre, quanti sono mai quelli

che vanno all'inferno: quanto vorrei poterli salvare tutti!

Essendo in buone condizioni finanziarie aveva comperato una casa e riparatala decentemente, aveva disposto perchè quivi fosse la scuola e la cappella.

È con vero rammarico che io parlo della sua perdita, perchè aveva concepito su di lui delle belle speranze e già contava servirmene per attirare molti alla nostra santa religione.

E perchè il suo nome non venga così presto dimenticato ne ho scritto questo breve cenno per *Fede e Civiltà* ad edificazione dei nostri benefattori.

Avesse pure numerosi imitatori anche in Europa; vi fossero pure anime buone e pie come egli fu, piene di amore per Iddio e per il prossimo.

P. PIETRO UCCELLI, M. A.



Pe tciuang, 12 gennaio 1913.

Società contro i ladri.

Già parlai di alcune società spiritiche *yu muo-kuei k'i*. Pare acquistino proseliti e diventino terribili. La così detta petto-forte "*gan t'u-dze*", è quella che ha più fama. Raccontare tutto ciò che si dice di questi invulnerabili, non si farebbe presto e ci sarebbe da ridere.

Sin dal decorso anno s'erano formate leghe popolari per distruggere questi ladri. Erano veramente

potenti ed anche feroci, giacchè non la perdonavano a nessuno fosse pur solamente sospettato.

Quest'anno queste *leghe lombarde*, essendo state confermate in vari luoghi, dai nuovi mandarini, per progredire han formato un corpo scelto e sono appunto varie decine di uomini, che si dicono



LA CINA PITTORESCA — Ponte sospeso di bambù.
(fot. di Rollin T. Chamberlin nel "The National Geographic Magazine").

invasi dagli spiriti e che niente temono, sia pur la bocca fulminea di una mitragliatrice!

In questi giorni ebbi occasione di veder da vicino una di queste bande indavolate in cerca di ladri.

Pacificamente nella mia stanzetta mi preparavo alcune prediche nell'occasione della missione. Rumori precipitosi, grida furibonde mi scuotono e mi fan pensare a qualche cosa di grave. Mentre mi voglio accertare di ciò che avviene, entra il catechista con alcuni cristiani pallidi e quasi senza parola: non esagero di un ette! Prendo la cosa un po' in ridere per far loro coraggio, ma veramente il mio cuore incominciava a pulsare come... a chi paura prende!

In breve mi si dice che una di queste leghe anticanagliesche con a capo una cinquantina di indiavolati, è entrata in paese armata fino ai denti e vuole visitare tutte le famiglie temendo custodiscano ladri. Le visite importune di queste persone sono sempre più o meno disastrose pei poveri abitanti.

Tosto m'alzo e tra i miei cristiani mi metto sul piazzaleto



LA CINA PITTORESCA — HU-PE - Il fiume tra le montagne di Kuei-chow.
(Dal Vol. *Views of China*).

della residenza per vedere dove andava a parare la scena. Era una vera banda di furibondi che gridando con urla da energumeni, agitavan una larga daga ed entravano impetuosamente in questa o quella famiglia sconvolgendo, rompendo e malmenando ogni cosa. Questo gridare, l'aspetto loro truce e nudi com'erano fino alla cinta, quantunque calpestassero la neve caduta il giorno prima, mi metteva un certo quid nelle ossa.... Pronto ad esser vittima, se così piaceva al Signore, mi misi tutto nelle Sue mani e procurai di confortare i cristiani i quali temevano qualche brutto tiro. Mentre vedevopassarmi davanti questa gente furibonda che

mi guardava in cagnesco dico ad alcuni: ebbene non si può parlare con questi signori?

— *Pu-ciung, shen-fu* — Impossibile, Padre. Questi indemoniati non possono parlare. Non si può venire a patti con loro. Se smettono di urlare perdono la loro forza, lo spirito che li invade li abbandona.

Mentre pensava tra di me il da farsi, vedo presentarsi uno di aspetto calmo e serio che mi fa tanto di saluto militare. Rispondo con tutta cortesia e tosto chiedo spiegazioni di sì insolita visita.

— Padre, grande uomo, sta tranquillo, di questa gente c'è ben poco da fidarsi; ma io appunto, sapendo che qui c'è la chiesa son venuto a tener l'ordine. Essi visitano il paese per vedere se vi alloggiano ladri.

Io mi metto alla tua porta e non oseranno entrare. Infatti col suo bravo fucile Mauser si mise in sentinella. S'immagini come di cuore ringraziai il Signore! Con questa gente c'è poco da fidarsi. Pagani mezzo indiavolati poco a loro costa la vita altrui!

Passata la burrasca, mentre cenavo, dai cristiani, che mi circondavano, non si parlava che di questo fatto esagerandolo e colorandolo.

Ammirarono tutti una speciale protezione del Signore e così mi servì di questo fatto per dar loro buoni ammaestramenti.

P. AMATO DAGNINO M. A.



Ho-nan-fu, 28 febbraio 1913.

Ricordi.

Questa sera è per me una sera di poesia.

Chiusa la scuola alle 5 pomeridiane, sono uscito a fare una piccola passeggiata sul fiume Luo.

Solo col mio bastone alla mano, colla mente tre o quattro mila anni addietro, continuo il cammino per la sabbia, alle volte fina fina, alle volte piena di pietre bianche, nere, gialle e di tutte le forme, rotonde ovali, amorfe. La valle del Luo-ho è per me, come le valli dei fiumi di Babilonia per gli Ebrei. Là essi cantavano:

*Va pensiero su l'ali dorate
va ti posa.....*

Ed io, povero ministro del Dio vivente, vo' cantando gli inni più puri dell'anima ricordando un altro fiume, o torrente a me tanto caro che bagna la mia terra nativa.

Una volta pastore di una piccola mandra di pecore, saltellavo per il Manubiola lanciando pietre ai pesci guizzanti nell'acqua chiara, per poi tuffarmi come la folaga nell'onde verdi di magnifiche gore. Allora la mia mente era tutta chiusa nello stretto spazio della vallata del Taro. Altri confini non conosceva.

Il mio mondo era là! L'Orsaro, il Molinatico, il Montagna erano le barriere di ferro per la mia mente! Ora..... Oh Dio, che differenza! Il mondo, coi suoi vasti orizzonti, è troppo stretto e la mente si vorrebbe lanciare oltre i confini del visibile, perchè l'immensità dello spazio è troppo ristretta.

Io veggo passare davanti a me, per questa valle, gli eserciti formidabili dei Sung, dei Han, dei Wei. Li veggo fermati alle sponde di questo fiume, bruciare ponti, distruggere paesi, e piombare sul lastrico a migliaia e migliaia la povera gente.

Veggio spogliare le tombe, veggo derubare i più cari ricordi di patriarcali famiglie e mi immagino la città di Ly-min, più vecchia tre

volte di Luo-yang scomparire in brevi giorni sotto il piccone degli imperialisti ebbri di gioia per la vendetta finalmente ottenuta.

Io continuo la mia strada e lasciando il fiume mi porto un po' al nord e calpestando un terreno ove un giorno sorgeva la magnifica città di Ly-min-c'eng, osservo qualche pietra antica far da basamento alle varie casupole dei villaggi che qua e là son sorti come per piangere la distruzione della città antica. Parecchie fosse di varia profondità ti capitano sotto i piedi qua e là e ti dicono che qualche Europeo à pagato assai caro il tesoro che ha fatto scavare per portarlo ad arricchire i Musei di Parigi, di Bruxelles, di New-York. Qualche venditore ambulante mi si presenta con statuette di bronzo, di porcellana, di terra cotta, con sapeche antiche, vasi, animali:

— Comperi signore, dice nella sua malinconica favella, comperi le nostre storiche ricchezze.

Ogni giorno il treno di Honanfu parte portando seco le reliquie degli antenati! O valle tre volte fertile, tre volte antica, tre volte storica, come sei disgraziata. Tutti vengono a te, tutti vogliono e nessuno ti dona!

Le migliaia di bonzi e di tao-sce secolarizzati per forza da Imperatori scettici, sembrano ora girare, ombre erranti, per questa valle, gridando vendetta contro i profanatori dei loro templi, dei loro beni e del loro paese.

Oh! voci d'oltre tomba come io vi sento vicine. Vorrei avere la penna di Dante per cantare questa valle!

P. EUGENIO PELERZI M. A.

❧ VARIETÀ CINESI ❧



Un passaggio pericoloso.

(fot. di D. M. Pizzio per l' A. N. I.).



«Europa è troppo prosastica, ha esclamato un giorno Giacomo Arago, dopo aver descritto colla sua solita forza le bellezze delle Indie Orientali.

Così potremmo dire noi: l'Europa è troppo prosastica; andiamo alla Cina se vogliamo godere le più svariate bellezze della natura nei vasti panorami, nei fiumi giganti, nelle cascate d'acque, nelle rapide, nei monti altissimi, nelle foreste cupe, nell'intelligente intreccio delle bellezze dell'arte e della natura, di cui i cinesi possono con ragione andar superbi.

Lasciamo l'Europa ed andiamo ad abitare la Cina, che nella sua immensa vastità ha onde accontentare tutti i gusti.

Per godere delle bellezze naturali bisogna avere della natura una certa disposizione, altrimenti si guarda, ma non si vede, altrimenti si respira poesia, si vive in affascinatrici atmosfere di luoghi incantati e si è annoiati, stanchi, bisognosi di altre distrazioni.

Richiamo emozioni di alcuni anni fa, ma non per questo meno forti e profonde.

Dopo sette anni di lavoro continuo tra i cristiani e nella costruzione di chiese e scuole, aveva bisogno di svago, e questo volli, non in una noiosa sosta dal lavoro, ma in un viaggio attraverso regioni non ancora da noi conosciute.

Fu un mese di completa assenza dal mondo civile e dovrei dire dal consorzio umano, perchè, tolti i cinesi che componevano la carovana, ebbi ben poche occasioni di fare incontri di uomini, e veramente non me ne dolse.

La prima parte del mio viaggio, di circa 150 km., fu attraverso una regione di loess. È presto detto loess, e anche è facile dire che il loess è un terreno di formazione recente, dell'epoca quaternaria, e che i geologi disputano ancora sulle cause della sua formazione, cui alcuni vogliono d'origine eolica, altri effetto del lavoro chimico e vegetativo del suolo, continuato per migliaia di secoli (1), altri,

(1) Richthofen. Letters, Shang-hai, 1873.

come il P. A. David (1), il deposito di una immensa massa di acqua trattenuta per un cataclisma tellurico; ma trovarsi là in mezzo a quelle migliaia e migliaia di chilometri cubi di terra gialla, in cui la creatrice natura ha agitato convulsamente la sua mano possente si è presi di profondo stupore.

« Mai ad uno scultore si presentò così docile la materia ad eternare un concetto. Sono subiti avvallamenti a piedi di colossali muraglie, od alla base di piramidi, sono gradinate, sono terrazze sovrapposte, guglie, pinnacoli, che sembrano documento eterno di un'opera interrotta, sono spalti, bastioni che ha dovuto laboriosamente guadagnare, palmo a palmo per stabilirsi nel Regno Fiorito, nella sua migrazione verso oriente il popolo più pacifico del mondo. Forse un campo simile sognarono i Titani, interpreti del pensiero di tutti i forti, movendo alla conquista dell'eterea sede degli Dei, o forse un panorama simile anelavano di contemplare gli avventurieri che cercavano l'Eldorado » (2).

E pensare che questo *loess* come dicono i tedeschi o *huang-t'u* (terra gialla) come dicono i cinesi, copre una superficie più vasta di due volte l'Italia, e talvolta per una altezza di parecchie centinaia di metri, sicchè l'Obrutchef ha creduto poterne fissare la media in 400 metri! Ammettendo ciò e concedendo che il *loess* sia di formazione eolica, il Reclus (3) calcola che con un annuo deposito di un millimetro di spessore, quattro-

centomila anni hanno bastato a coprirne la Cina.

« Forse in nessuna parte del mondo l'erosione ha tagliato dei luoghi così fantastici come nelle regioni in cui la terra gialla ha preso la forma di monumenti



LA CINA PITTORESCA = Grossa *Glycine sinensis*, arrampicantesi sopra una pianta nella Colonia Agricola della Missione del Ho-Nan Occid.

(fot. del P. D. Guareschi).

sovrapposti come le torri di una gigantesca Babele.

« L'acqua che discende rapidamente nei vuoti lasciati dalle radici, disgrega la terra dividendola d'alto in basso, e ne forma un labirinto di *défilés* aperti nelle profondità del suolo entro gli alti dirupi terrosi a parete perpendicolare (1).

E generalmente in questi burroni sono le strade e là dentro si viaggia tra due pareti di una as-

(1) P. Armand David. - Journal de voyage en Chine (3.^{me} voyage).

(2) G. De Luigi - La Cina Contemporanea.

(3) E. et O. Reclus. - L'Empire du Milieu.

(1) E. et O. Reclus, loc. cit.

soluta perpendicolarità, colla vista di una striscia di cielo sul capo.

È di un effetto curiosissimo un paese di loess solcato da questi canali, detti dagli spagnoli cañon, visto dall'alto di una montagna sovrastante.

La ferrovia *Pienlo* nel Honan per oltre 100 Km. attraversa una regione di terra gialla ed è interessantissima per tutti i viaggiatori.

Nella vallata del Luo-ho nel Honan esiste un luogo della più suggestiva poesia, detta Lung-men, ossia Porta del Dragone.

Dista circa 12 Km. dalla città di Honanfu, e la storia cinese dice che l'apertura della montagna in cui ora scorre il Fiume Y, è opera di Yü il Grande.

Fin dal IV e V sec. dopo C. i Bonzi indiani, sdegnando i rumori



LA CINA PITTORESCA — Montagne a Shang-hai-Kuan.

(Dal Vol. *Souvenirs de Chine*).

tori, specialmente per quelli che non ebbero mai occasione di vederne altrove.

I letterati, i filosofi cinesi cercarono sempre, quando le finanze lo permettevano, formarsi dei giardini deliziosi sposando, con gusto squisito, alle naturali bellezze, l'arte più raffinata.

E così pure fecero i bonzi i quali costruirono i loro monasteri più grandi in posizioni amene, sul fianco delle montagne, adornandoli di logge, porticati, belvederi, balaustrate, chioschi, cascated'acqua.

del mondo, quivi si ritirarono in numerose pagode e scavarono, a tempo perso, un numero straordinario di grotte nella viva pietra, e queste grotte riempirono di statue di tutte le dimensioni, dai 20 e 30 metri fino a pochi centimetri di altezza.

Ora è tutto in decadenza, ma la bellezza del panorama non è diminuita, ed il fiume Y, incassato in uno stretto letto di 200 metri fra le due pareti di pietra, scorre limpido e bello.

Numerosi sono i visitatori che vanno a deliziarsi a Lung-men e

perfino gli europei ed americani non sanno resistere alle sue attrattive, fatte più grandi dalle magnifiche descrizioni che se ne sono fatte.

L'incantevole vista, le grotte, i Budda, le fontane zampillanti, l'eco sonora che ripete le esclamazioni di soddisfazione dei visitatori, i bei viali e le balaustrate, ecc. hanno di più il fascino dei mille ricordi storici, ed un vasto tributo di ammirazione dai poeti dei bei tempi della letteratura cinese.

Si è detto e ripetuto tante volte che la Cina è monotona, di una desolante uniformità: ciò è anche vero, perchè accade di dover viaggiare a cavallo, o in barca per lunghe giornate sempre collo stesso panorama sotto gli occhi. La Cina è tanto vasta e 200 o 300 Km. sono ben piccola parte di essa; ma pel viaggiatore che deve farli

sono qualche cosa e si comprende che coi mezzi di locomozione esistenti, la noia può sopravvenire.

Ma se vi piacesse vedere la Cina nella sua parte pittoresca, lasciate le vie ordinarie, andate tra le alte montagne, salite su, su, contemplate il bello orrido di quanto vi si presenta successivamente. I burroni profondi, i torrenti spumosi, le pareti di pietra che si elevano quali cuspidi acute verso il cielo come una sfida, la vegetazione ora nana e tistica che esce dalle fessure, ora rigogliosa e superba coprente le valli più basse, gli enormi massi che sembrano in procinto di cadere ogni momento

ed invece solidamente fissi, apportano le più forti emozioni.

Il popolo cinese, ha gustato le bellezze del suo suolo e le ha cantate in versi armoniosi.

« Altri si curi d'innalzare palazzi per nascondere le proprie angosce e fare pompa della propria vanità! Io mi sono fatto una solitudine per godere i miei agi e conversare co' miei amici. Venti jugeri di terra hanno bastato per il mio disegno.



LA CINA PITTORESCA — Bosco di bambù a Yun-low.
(Dal Vol. *Views of West Lake*).

Nel mezzo sta un'ampia sala nella quale io ho raccolto cinque mila volumi, onde interrogare la sapienza e conversare con l'antichità. Al mezzodì è un salotto tra le acque d'un piccolo ruscello che scende dalle colline d'occidente; le acque formano un profondo bacino da cui s'irradiano per vari rami come gli artigli d'un leopardo e in esse da ogni parte folleggiano innumerevoli cigni. Sulla sponda del primo, che precipita di cascata in cascata, si eleva una roccia erta, la cui cima, ricurva e sospesa come la proboscide d'un elefante, sostiene nell'aria un chiosco aperto per godere il fresco e deliziarsi

delle gemme onde l'aurora circonda il sole quando si leva.

« Il secondo ramo si divide, a pochi passi, in due canali che serpeggiano intorno una galleria cinta d'una doppia terrazza a cui formano il balcone le spalliere de' rosai e dei melo-granati. Il ramo dell'ovest si ripiega ad arco a nord d'un portico isolato dove forma una isoletta; le rive di quest'isola sono coperte di sabbia, di conchiglie e di sassi di vari colori: una parte è messa ad alberi sempre verdi e nell'altra sorge una capanna di paglia e canne simile a quelle de' pescatori..... All'Occidente un viale di salici piangenti conduce alla sponda di un largo ruscello che cade dall'alto d'una roccia ricoperta d'edera e di erbe selvatiche di diversi colori. I dintorni formano una barriera di rocce aguzze bizzarramente riunite, che si alzano a foggia di anfiteatro in una maniera selvaggia e rustica. Arrivando al basso si trova una grotta che va allargandosi e formando una specie di salotto irregolare colla volta a cupola.

« La luce vi penetra per una vasta apertura da cui pendono rami di caprifoglio e di vite selvatica. Questo salotto è un asilo contro i cocenti calori della canicola.....

« Quanto è suggestiva questa solitudine!..... Quando le ninfee che ricoprono gli orli dello stagno, sono fiorite, esso appare coronato di porpora come l'orizzonte dei mari meridionali all'arrivo del sole ».

Così parla il grande filosofo e poeta Sema-Kuang (1) descrivendo il suo giardino, uno di quei giardini che noi chiamiamo *all'inglese*,

(1) Cfr. *Mémoires concernant les Chinois*.

mentre sono una geniale creazione del buon gusto cinese.

E potrei ancora citare il nome di numerosi altri dotti e studiosi, specialmente delle dinastie T'ang e Sung (sec. VII-XIII d. C.), i quali si ritiravano nei loro giardini, od anche nella libera campagna, negli alti monti, nelle gole selvaggie.

L'europeo che si contenti di fare anche solo 1000 o 2000 Km. attraverso la Cina, dove la natura prodigò ogni sua bellezza, non rimpiangerà, certo, la fatica del viaggio.

Fra le più belle montagne della Cina, dopo le Alpi del Se-Ciuan sono da ricordarsi gli Tsi-ling, i Mei-ling, i monti sacri e fra questi il Sungshan, su cui fui due volte.

Giunto alle basi del mastodontico massiccio, la cui vetta si perdeva a 1000 m. di altezza, con una salita di 6 ore montai lassù nel regno delle aquile, lassù dove il sangue pulsa forte, dove ebbri di altezza e di spazio si domina l'immensa pianura della Cina orientale e la vallata del Fiume Giallo.

Coloro che hanno veduto e passato le *Rapide* del Fiume Azzurro confessano di non aver mai provato emozioni più grandi. Sono ben 20000 m³ d'acqua che ogni secondo passano sotto gli occhi rumoreggiando, spezzandosi, contorcendosi, superando le rocce che ne impediscono il libero corso. Niente di più terribilmente grandioso!

Nessun urlo di uragano, tuonar di fulmini, scrosciare di tempesta basta a render l'orrore delle *Rapide* del Yang-tze-kiang.

L'Europa è troppo prosastica: andiamo ad abitare la Cina!

Può-Maote.



della Misericordia, Abbiategrasso l. 5 — rev.ma suor Maria Eletta del Cuor di Maria l. 5 — rev.ma suor Maria Irene de Sanctis l. 2 — rev.ma suor Teresa Vismara l. 2 — rev.me suore Agostiniane di Varese Ligure l. 10 — rev.ma suor Maria Annunziata di S. Giuseppe l. 2 — rev.ma superiora delle Benedettine di monte S. Savino l. 2 — rev.ma suor Maria Casandelli l. 16 — rev.mo p. Girolamo Pezzini l. 5 — rev.ma suor Vincenza Messeni l. 3 — ven. istituto S. Vincenzo de' Paoli di Casale Monferrato l. 18 — rev.me Agostiniane di Gesù Maria, Bologna l. 5 — rev.do Cadorini M. Felice l. 10 — rev.ma suor M. Costanza Feliciangeli l. 3 — rev.ma suor Maria Susanna l. 2 — rev.ma suor Maria Teresa Cozza l. 4 — rev.mo p. Giacomo Karam l. 5 — rev.mo p. Giorgio Bouffè l. 4 — rev.ma suor Maria Giuseppina Ramadori l. 2 — rev.ma donna Maria Luisa Blasi Savini, l. 3 — rev.ma suor Chiochini Maria l. 2 — rev.mo padre Clemente dei Bigi l. 2 — rev.mo don Amedeo Irace l. 2,50 — rev.ma madre Maria Francesca l. 2 — rev.ma suor M. Giacinta Zanetti l. 5 — rev.mo P. Alessandri M. Bianchi l. 10 — rev.do P. G. M. Bozzian l. 2,50 — rev.da superiore Ospedale S. Giovanni di Foligno l. 4,40 — rev.da superiora Padalà l. 2 — rev.do sac. Butti Enrico l. 2 — rev.do P. Alessio M. Gamberini, l. 2 — rev.do M. Giuseppe Cecchini l. 5,70 — rev.da superiore dei Redentoristi di Roma l. 10 — rev.da suor M. Luisa Albertini l. 5 — rev.do P. Riccardo Friedl l. 5 — rev.da suor Priora delle Carmelitane di S. Giovanni della Croce, Ferrara l. 2 — rev.da suor Ernesta Brambilla l. 5 — rev.da superiora suor M. Chiarina, l. 11 — rev.do P. Carlo Maria De Broglie l. 20 — rev.da suor M. Teresa del S. Cuore l. 5 — rev.da superiora delle Figlie di S. Anna di Barcellona Pozzo l. 0,50 — rev.da Donna Benedetta dell'Immacolata l. 5 — rev.da suor Eletta Bonino l. 2,05 — rev.de suore Figlie di S. Maria della Provvidenza di Carpignano l. 40 — rev.mo don Celestino Meriuso l. 20 — rev.ma suor L. M. Giacinta Mariani l. 100 — rev. Superiora dell'Asilo di S. Marco di Artena l. 5 — rev.ma Superiora suor V. Benigna Martelli l. 150 — rev.mo Sac. Bernardino Balsari l. 100 — rev.ma suor Anna Emasi l. 10 — rev.mo Provinciale delle suore della Provvidenza dell'Imm. Concez. di Badia Ripoli l. 10 — rev.mo F. Ferdinand l. 1,05 — rev.ma superiora delle Carmelitane Scalze di Piacenza l. 3 — rev.ma superiora di Friante l. 2 — rev.mo superiore dei Fatebenefratelli di Varese l. 3 — rev.ma suor M. Giacomina Robbiani l. 5 — rev.ma suor Cipriani della Carità l. 16 — rev.ma Maria Geltrude di S. Luigi l. 5 — rev.mo p. Eg. f. Nocente o. p., l. 2 — rev.ma suor Maria Assunta Genocchi l. 5 — rev.ma suor Luigia Balessi l. 2 — rev.ma suor Francesca l. 6 — rev.mo p. Alfonso De Feo l. 5 — rev.ma suor Silva l. 2 — rev.me suore Carmelitane Scalze l. 2 — rev.mo p. Stanislao di Galluzzo l. 5 — rev.ma suora Valentina Anella l. 1 — rev.ma Maria Placida Moretti l. 1 — rev.ma superiora Domenicane di Borgo S. Lorenzo l. 2 — rev.mo Salvatore Titomanlio l. 2 — rev.ma suor Mariannina Piccinotti l. 5 — rev.ma suor Colombi Ferrari l. 2 — rev.ma suor Vincenzina Sereno l. 8,50 — rev. suor Giuseppa Grimaldi — l. 2 — rev.ma suor Maria Assereto l. 2 — rev.ma suor Maria Teresa Odorici l. 5 — rev.ma suor Maria Luisa l. 4 — rev.ma superiora della Visitazione l. 2 — rev.ma suor Maria Giuseppina Aleforpi l. 2 — rev.mo padre Pietro Falleone l. 2 — rev.mo p. Giuseppe Cejano l. 5 — rev.mo p. Andrea Piccione l. 5 — rev.ma superiora delle Basiliene di Castel Gandolfo l. 5 — rev.ma suor Maria Margherita Gaspari l. 3 — rev.ma superiora delle figlie del S. Cuore di Gesù di Piacenza l. 3,30 — rev.ma superiora Vittoria Azzola l. 10 — rev.ma suor Natella l. 5 — rev.mo p. Giuseppe Lais l. 100 — rev.ma Giuliana Stimatina l. 5 — rev.ma suor Teonesta l. 2 — rev.mo p. Vincenzo Marzini l. 2 — rev.ma suor Anna Sperandia Furneri l. 1 — rev.ma Abbadessa Clarisse nella repubblica di S. Marino l. 10 — rev.ma suor Maria Nazarena Maione l. 15 — rev.ma suor Maria Giuseppina Valletti l. 2,50 — rev.ma Priora Carmelitani Scalzi di Modena l. 5 — rev.ma suor Benedetta Cap. l. 2 — rev.ma suor Rita Martoni l. 2 — rev.ma suor Anna Fiocchi l. 10 — rev.do Pallastrelli Roberto l. 5 — rev.ma Angiola Mignani l. 2 — rev.ma Placida Cesaretti

l. 2 --- rev.ma suor Maria l. 2,25 --- rev.mo Vincenzo Ferro l. 10 --- rev.ma suor Beniamina Giorgetti l. 2 --- rev.me suore di Carità all'ospedale di Aosta l. 10 --- rev.ma superiora domenicane di Montecreto l. 1,10 --- rev.ma suor M. Imelde de' Franceschi l. 3 --- rev.ma suor Luigia Amoretti l. 2,50 --- rev.ma suor Candida l. 2,50 --- rev.ma suor Maria Ilda l. 5 --- rev.ma Vittoria Marinucci l. 2 --- rev.mo p. Alberto Matteoni l. 2 --- rev.mo p. Bonfilio Maria Santi l. 5 --- rev.ma Buganiello Maria l. 8 --- rev.ma suor Maria Isabella di Giovanni l. 5 --- rev.ma suor Amalia Mazzola l. 2 --- rev. Abbadessa di Fermo l. 4 --- rev.ma suor Teresa Leonelli l. 11,75 --- rev.ma suor Agnese Contrada l. 1 --- rev.ma suor Faustina Manenti l. 2 --- rev.ma suor Maria Veronica Mariani l. 2 --- rev.ma Felice Saladini l. 20 --- rev.mo Ferri don Dario l. 7 --- rev.ma suor Sabina l. 2 --- rev.mo Albergati don Nicolò l. 10 --- rev.ma superiora suore di S. Anna di Risposto l. 2 --- rev.ma suor Regina Gaggi l. 2 --- rev.mo Eusebio Colella l. 2,50 --- rev.ma superiora delle Visitandine di S. Vito l. 2 --- donna Benedetta Superiora delle Benedettine l. 2 --- donna Maria Placida Cesaretti l. 2 --- rev.ma suor Rosalia Garagnani l. 4 --- rev.ma suor Concezione Jannitti l. 5 --- rev.ma suor Maria Giuseppina Ramella l. 5 --- rev.mo Battistini don Primo l. 1 --- rev.mo de Laurentis don Emiliani l. 1 --- rev.ma suor Elena Brignetti l. 5 --- rev.ma suor Sofia Forti l. 2 --- rev.ma suor Angela Natali l. 6 --- rev.ma suor Maria Rosalia Galetta l. 1 --- rev.mo Bruni don Vincenzo l. 2 --- rev.mo Pica M. Ignazio l. 20 --- rev.ma madre Clementina superiora delle Stimatine l. 10 --- rev.ma vicaria delle Canossiane di Clusone l. 9,45 --- rev.ma madre Matilde di M. Immac. l. 2 --- N. N. di Roma l. 3 --- rev.ma suor Maria Carmela de Martino l. 4 --- rev.ma suor Maria Margherita Cavina l. 3 --- rev.ma suor Marchese Nunzia l. 2 --- rev.ma suor Maria Chiara Cappugi l. 3 --- rev.ma suor Clementina d'Angelo l. 5 --- rev.ma suor Clorinda Caiffi l. 10 --- rev.mo superiore dei missionari del preziosissimo Sangue l. 5 --- rev.mo Basile don Alessandro l. 2 --- rev.mo p. Agostino Pagliuca l. 5 --- rev.ma suor Margherita Postal l. 2 --- rev.ma suor Clara delle Camilline l. 2 --- rev.ma superiora della Certosa di Friuli l. 5 --- rev.ma suor Favini Clementina l. 4 --- rev.ma suor Clementina della misericordia l. 2 --- madame la prieure des Ursulines di Cassano l. 5 --- rev.ma suor Giuseppina Dasso l. 5 --- superiora delle minime della Addolorata di S. Giovanni Persiceto l. 2 --- rev.ma suor Virginia Vannoni l. 2 --- rev.ma abbadessa d. Clarisse di Cortona l. 5 --- rev.ma suor Adele Montevocchi l. 4 --- rev.mo p. Giuseppina M. Rolandi l. 10 --- rev.ma suor M. Fulgida Spagnoli l. 2 --- rev.mo Pascucci don Aniceto l. 3 --- rev.ma suor Dusolina Ravelli l. 5.

OGGETTI PER LE MISSIONI

Sig.a Noberini Gina, libri usati — Rev.mo Moroni don Icilio al P. Dagnino, un pacco di immagini sacre — Rev.mo don Enrico Deblaw, un Messale — Opera dei Tabernacoli di Piacenza, a mezzo signora C. Vitali, un camice, tre corporali, due manutergi — Spett. Ditta Anselmi di Piacenza, tre dozzine di fazzoletti — Rev.mo Nicola Caneco Bruno n. 100 dell'Opuscolo « Fiori e frutti di Carità » — Rev.mo Priore dei Carmelitani Scalzi di Loano, Francobolli usati — Sig. Domizio Del-Frâte, Francobolli usati.

(Continua).



ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

dell'Istituto per le Missioni Estere di Parma

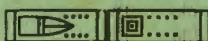
1.^o — Quest' Istituto ha per fine la predicazione dell' Evangelo nelle terre infedeli, seguendo il mandato di Gesù Cristo ai suoi Apostoli. Euntes in mundum universum, praedicate Evengelium meum omni creaturae. Qui crediderit et baptizatus fuerit salvus erit. Marc. XVI, 15-16.

2.^o — A raggiungere questo fine accoglie quei sacerdoti, seminaristi o laici, i quali attendendo alla perfezione e salute delle anime proprie, vogliono consacrarsi alla conversione dei popoli infedeli. Ne prova la vocazione, ne coltiva e perfeziona le disposizioni con opportune discipline di studio e di pietà, e provvede a tutte le spese di vitto, educazione e corredo personale di vestiario e biancheria. Tutto questo si assume l' Istituto per non aggravare in nulla i parenti che già fanno il sacrificio a Dio dei loro figli, e agevolare ai figli stessi il compimento della Divina chiamata:

3.^o — Nell' Aspirante Missionario si richiede: una pietà soda — una sufficiente capacità mentale — segni di buon criterio e giudizio — abbia compiuti almeno gli studi ginnasiali — non sia stato licenziato da altri Istituti religiosi — sia libero da debiti o da gravi imbarazzi di famiglia — sia senza difetti fisici — abbia sufficiente salute — non sia di un' età maggiore di 35 anni se è già sacerdote — e soprattutto abbia maturato davanti a Dio la ferma volontà di farsi Missionario, dietro il savio consiglio del proprio Direttore Spirituale.

4.^o — L' Istituto dipende dal Sommo Pontefice per mezzo della Sacra Congregazione di Propaganda Fide ed ha a sè affidato il Vicariato Apostolico del Honan Occidentale, in Cina.

In forza della legge 1 febbraio 1901 i Missionari sono esenti dal servizio militare.



CASSA CENTRALE PER LE CASSE RURALI CATTOLICHE D' ITALIA

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO)

XVII ESERCIZIO

SEDE IN PARMA

XVII ESERCIZIO

con Agenzia in Borgo S. Donnino e Recapito in Salsomaggiore

Telefono N. 127

Situazione al 28 Febbraio 1913

Valore nominale dell'azione L. 100,00

Valore in corso dell'azione L. 190,00

ATTIVO.

Cassa	Numerario	L.	429.545	48	1.048.084	83		
	Effetti in scadenza	"	618.539	37				
Port.	Prestiti e sconti della Sede	L.	5.920.052	55	7.315.418	80		
	dell'Agen. di B. S. D.	"	1.395.986	25				
Anticipazioni su pegno di titoli					L.	89.740 48		
Immobili					L.	515.000 —		
VALORI dell'Esist.	Tit. garant. dallo Stato	"	1.264.714	15	2.202.353	40		
	Cartelle fondiarie	"	544.909	25				
	Az. e obl. di Società	"	392.730	—				
Conti correnti garantiti					4.026.961	87		
Privati della Sede								
Idem dell'Agenzia di B. S. Donnino								
Casse Rurali					L.	274.386 57		
Corrispondenti					L.	298.074 45		
Partite varie	Eff. scad. in corso risc.	L.	128.204	—	181.182	95		
	Val. d'invest. Cassa di previd. degl'impieg.	"	12.825	97				
	Spese rimborsabili	"	1.329	52				
	Debitori diversi	"	1.860	—				
	Risconto buoni fruttif.	"	87.563	46				
Mobili casse-forti e cassette a custodia					L.	88.956 —		
Effetti ricevuti per l'incasso					"	22.366 60		
Totale delle ATTIVITÀ					L.	15.728.189 38		
Valori in deposito	a garanzia di sovv. ed altre operaz.	L.	6.898.760	—	7.002.414	80		
	a cauzione di servizio	"	70.000	—				
	liberi a custodia	"	233.654	80				
Spese e perdite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione					L.	— —		
TOTALE GENERALE L.					22.730.554	18		

S' incarica verso mitissima provvigione della compra e vendita di valori pubblici, e dell'incasso di buoni e coupon d'interessi e dividendi — dell'incasso di cambiali, assegni su Italia e su piazze estere — della assicurazione di valori viaggianti — del cambio di monete estere, — riceve valori in semplice custodia. Ha iniziato col 1 Settembre 1910 il servizio delle Cassette a Risparmio a domicilio assegnando al deposito sul libretto vincolato a un anno il tasso del 4^o/₁₀ con un limite di somma non superiore alle L. 1000.

L'ufficio sta aperto dalle 9 alle 16 e le operazioni di cassa, dalle 9 alle 15 tutti i giorni non festivi.

Nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato la cassa si chiude alla ore 12.

PASSIVITÀ.

Depositi fiduciari					Liberi	8.710.951	17	
a risparmio Sede								
Cap. e int. L.					6.988.801	40		
idem Agenzia					1.782.189	02		
Cap. e int. in conto corr.								
Sede					560.460	75	13.141.697	
a risparmio Sede					1.948.805	65		
Cap. e int. L.								
idem Agenzia					720.441	68		
Cap. e int.								
Buoni Fruttiferi					1.761.488	81	4.430.736 14	
Corrispondenti					L.	1.886.269	49	
PARTITE varie	Fondo assist. e sorv. alle Casse rurali	L.	—	—	39.234	87	47.910 83	
	Fondo prev. Impieg.	"	39.234	87				
	Dividendi in corso, ed arretrati	"	47.910	83				
	Creditori diversi	"	62.627	60				
	Riscontro Portafoglio a favore 1913.	"	79.323	12			229.101 42	
Totale delle Passività					L.	14.757.058	22	
Patrimonio sociale.								
Capitale Sociale interamente versato					410 700 —			
RISERVA	Ordinaria	L.	389.630	—	170.000	—	589.630 —	
	Straord. per oscillaz. valori e per perdite di portaf.	"	170.000	—				
ESERCIZIO								
Rendite e profitti					L.	159.405	46	
Spese e perdite					"	158.654	30	
Eccedenza attiva					L.	20.751	16	
Pareggio con le ATTIVITÀ					L.	15.728.189	38	
Depositi di valori	a garant. di sovv. ed altre oper.	L.	6.898.760	—	233.654	80	7.002.414 80	
	a cauzione di servizio	"	70.000	—				
	liberi a custodia	"	233.654	80				
TOTALE GENERALE L.					22.730.554	18		

S' incarica verso mitissima provvigione della compra e vendita di valori pubblici, e dell' incasso di buoni e coupons d' interessi e dividendi — dell' incasso di cambiali, assegni su Italia e su piazze estere — della assicurazione di valori viaggianti — del cambio di monete estere, — riceve valori in semplice custodia. Ha iniziato col 1 Settembre 1910 il servizio delle Casse a Risparmio a domicilio assegnando al deposito sul libretto vincolato a un anno il tasso del 4 0/0 con un limite di somma non superiore alle L. 1000.

L' ufficio sta aperto dalle 9 alle 16 e le operazioni di cassa dalle 9 alle 15 tutti i giorni non festivi.

Nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato la cassa si chiude alle ore 12.

Il Consigliere di turno
NAPOLEONE PADOVANI

Il Ragioniere-Capo
Rag. DANTE RIZZARDI

IL PRESIDENTE
GIUSEPPE TERZI

Il Direttore
Cav. Dott. ANGELO PIVA

Il Sindaco di turno
EGIDIO VITALI

Il Contabile
PIETRO SAVANI

Operazioni della Cassa.

Riceve depositi a risparmio libero	al 3,50 0/0
" " " vincolato	4 0/0
" " in conto corrente	3 0/0
" " a mezzo di cassett. a domic.	4 0/0
su Buoni fruttiferi non inferiori a L. 1000	
per sei mesi	4,25 0/0
per un anno	4,50 0/0

Accorda Prestiti e Sconti.

Apri conti correnti garantiti da cambiali.
" " " da ipoteche.
" " " da valori.

Concede sovvenzioni su pegno di titoli pubblici.
Fa prestiti in conto corrente colle Casse rurali.